

# L'Avvenire dei lavoratori

**18 MAGGIO 2023** – *e-Settimanale della più antica testata della sinistra italiana*  
Organo della F.S.I.S., Centro socialista italiano all'estero, fondato nel 1894 / Direttore: Andrea Ermanno  
Redazione e amministrazione presso la Società Cooperativa Italiana - Casella 8222 - CH 8036 Zurigo  
SETTIMANALMENTE TRASMESSO A 22MILA UTENTI IN ITALIA, EUROPA E NEL MONDO

**DISISCRIZIONE CON UN CLICK?**

[Clicca qui](#) ----- [Oppure qui](#)

>>> >>> **Molti materiali lanciati in Newsletter sono disponibili anche sul nostro Blog [clicca qui](#)**

GDPR - GENERAL DATA PROTECTION REGULATION - DAL 25.5.2018 VIGE IL **REGOLAMENTO EUROPEO N. 679/2016**. I dati personali di nostre/i utenti si riducono al mero indirizzo e-mail, conservato nella lista di spedizione senza ulteriori connotazioni e senz'alcuna possibilità di scambio o cessione verso terzi. Tutti i dati vengono conservati in ottemperanza alla GDPR e utilizzati **esclusivamente** per l'invio di comunicazioni ADL sulla politica, l'economia e la cultura italiana e internazionale. Chi desidera continuare a ricevere L'ADL non deve fare nulla: in tal modo ci autorizza a proseguire le trasmissioni della nostra Newsletter all'indirizzo e-mail attuale. Chi non desidera più ricevere l'ADL è pregato/o di inviare una mail UNSUBSCRIBE come indicato sotto la testata e in calce alla Newsletter.

**CONFERMA l'iscrizione, se non l'hai già fatto, inviando "includimi" a > [sala@vtxmail.ch](mailto:sala@vtxmail.ch)**

## IPSE DIXIT



***Chi sarà Stato?*** - «Non siete Stato voi, ma siete stati voi.» - **Anpi, Agende Rosse, Antimafia 2000, Udi, Cgil, Casa del Popolo, Peppino Impastato, la Casa di Giulio - Palermo il 23.5.2023**

***Privazione dell'onore*** - «Magistrati come Giovanni Falcone e Paolo Borsellino hanno demolito la presunzione mafiosa di un ordine parallelo, svelando ciò che la mafia è nella realtà: un cancro per la comunità civile, una organizzazione di criminali per nulla invincibile, priva di qualunque onore e dignità». – **Sergio Mattarella**

## EDITORIALE

### ARRIVEDERCI COOPI

di **Andrea Ermano**

Parecchio tempo fa, verso la fine degli anni Novanta, il vecchio cooperatore Antonio Quadranti, un compagno ticinese che si occupava dei rapporti con i socialisti spagnoli fin dai tempi della [lotta antifranchista](#), ci prese da parte per dirci una cosa importante.



**Antonio Quadranti (1934-2019)**  
(foto Lorenza Balmelli, 2007)

Ci prese da parte e ci disse che la Federazione Socialista Italiana in Svizzera (FSIS) doveva assolutamente “rientrare” nel *Coopi* di Zurigo, lo storico ristorante fondato quasi un secolo prima dalla stessa FSIS, ma poi finito sotto il controllo di un gruppo di intellettuali sessantottini autoctoni. I quali avevano finito per investire tutte le riserve finanziarie in campagne politiche e di solidarietà internazionale, di per sé lodevolissime, se non avessero condotto quell’impresa gastronomica sull’orlo del fallimento.

Quadranti sottolineò che non si trattava di un semplice ristorante, ma del simbolo antirazzista per antonomasia, nato in seguito ai *pogrom* anti-italiani di fine-Ottocento. E poi il *Coopi* era stato con Angelica Balabanoff la sede informale del Movimento di Zimmerwald (“Guerra alla Guerra”). E poi ancora, sotto la guida di Ignazio Silone, fu sede del Centro Estero in opposizione e resistenza contro il famigerato ventennio fascista. E poi infine divenne il punto di riferimento dal quale Ezio Canonica condusse a vittoria la lunga battaglia contro le iniziative anti-stranieri di Schwarzenbach...

Fu così che, per evitare un cataclisma reputazionale da titoli a scatola sui giornali locali, il vecchio compagno Quadranti si appellò alla Federazione Socialista affinché essa intervenisse, facendo uso di peculiari facoltà statutarie,

che solo la FSIS poteva attivare estromettendo d'autorità i generosi ma disastrosi "sessantottini".

Con Ettore Cella-Dezza, Elda Ferrari, Edda Canonica, Felice Besostri, Sandro Simonitto, Maria Satta, Donato Luongo e altre/i decidemmo che lo avremmo accontentato, il compagno Quadranti, ben sapendo che di lì in poi c'era da "spalare" un milione di franchi di debiti (circa un milione di euro) – tra impegni già scaduti e impegni in procinto di sopraggiungere per gli obblighi di locazione e quant'altro.



Primo maggio 1930 a Zurigo / Helvetiaplatz  
Foto Zollinger (Museo nazionale svizzero)

Il ribaltone avvenne l'11 marzo del 2001 e da allora non si può dire che abbiamo battuto la fiacca. Per oltre vent'anni, lungo due traslochi e un'incredibile sequela di contenziosi (vinti) abbiamo difeso le ragioni di "noi mascalzoni", appartenenti alla sottospecie migrante del sotto-uomo meridionale.

Per pagare i debiti "esterni" il *Coopi* raccolse allora i capitali necessari presso soci e simpatizzanti, lanciando un prestito al quale contribuirono di tasca propria migliaia di persone. Ci impegnammo a restituire tutto. E così fu. Sicché nessuno può oggi vantare la benché minima esposizione debitoria nei confronti della Società Cooperativa Italiana Zurigo, fatta eccezione per i due garanti di tutta l'operazione, vale a dire Felice Besostri e chi scrive queste righe.

Dopodiché, dal 20 maggio 2023, trascorsi 118 anni di ininterrotta attività al servizio delle singole persone e delle organizzazioni socialmente impegnate a Zurigo, in Svizzera e dovunque, abbiamo per nostra libera scelta deciso di fare una pausa, sospendendo le attività del Ristorante – in attesa di individuare un locale di proprietà nel quale poterle degnamente riprendere.

E in tale prospettiva lasciateci, però, sperare che, quando il *Coopi* avrà trovato la sua sede, un'evoluzione geo-politica e geo-economica propizia o quanto meno

non troppo avversa sarà frattanto intervenuta, durante il passaggio d'epoca in corso, non solo per noi socialisti e progressisti europei, ma anche per tutto il genere umano, e soprattutto per la parte che più abbisogna di pace, pane e operosità costruttiva.

All'incontro di sabato scorso – che non è stato un “addio” ma un “arrivederci” – hanno preso parte Alberto **Aghemo** (Fondazione Matteotti, Roma), Renzo **Ambrosetti** (UNIA, Berna), Renzo **Balmelli** (Editorialista ADL, veterano del giornalismo), Felice **Besostri** (Giurista, ex senatore, noto per i ricorsi contro il *Porcellum* e l'*Italikum*), Emidio **Campi** (Pastore evangelico, Storico della Chiesa), Anna-Maria **Cimini** (Concistoro Valdese, Zurigo), Helmut **Holzhey** (Filosofo, *doctor honoris causa* Marburgo), Toni **Ricciardi** (Parlamentare, docente universitario, Premio Coopi 2023) e Anita **Thanei** (Giurista, già Presidente della Commissione Affari Giuridici del CN svizzero).

Brillante, per unanime consenso, la conduzione del teologo cattolico Francesco **Papagni**, al fianco di chi scrive nella moderazione del dibattito. Notevoli gli interventi del grande pittore elvetico-rumeno-israeliano Valentin **Lustig** e di Guido **Farinelli**, firma ormai storica del quotidiano “il manifesto”.

Le riprese di questa Giornata Cooperativa 2023 sono state condotte da un *filmmaker* della statura di **Samir**, candidato elvetico alla *Oscar-Nomination* 2015 (“Miglior documentario straniero”). **Grazie a tutte/i e arrivederci alla Giornata Cooperativa 2024.**



Paginone dedicato al Coopi da Claudia Schmid e Pascal Unternährer sul *Tages Anzeiger*, il maggiore quotidiano elvetico (13.5.2023, foto di Sabina Bobst)

## **ECONOMIA**

### **S'INTENSIFICA L'UTILIZZO DELLE MONETE LOCALI**

#### *Ragionando intorno al ruolo della rupia indiana nel commercio globale*

**di Mario Lettieri**, già *Sottosegretario all'economia (governo Prodi)*  
**e Paolo Raimondi**, *Economista*

L'India sta accelerando il processo verso l'utilizzo delle monete locali, ovviamente anche della sua valuta, la rupia, nei commerci internazionali. Poiché l'India non è vista come un "nemico", come la Russia, né un "pericoloso concorrente", come la Cina, ciò potrebbe, e dovrebbe, essere da stimolo per l'Unione europea e per i singoli Paesi europei, Italia in primis, a immaginare e proporre una possibile riforma del sistema monetario globale, basato appunto su un paniere di monete importanti. Ci sarebbero dei forti alleati.

Secondo esperti politici indiani "le sanzioni hanno creato un nuovo mondo di paesi che cercano di commerciare utilizzando le proprie valute invece del dollaro Usa". Essi affermano anche che le sanzioni hanno danneggiato paesi terzi, come l'India, responsabili soltanto di avere dei rapporti commerciali con chi, per svariati motivi, è stato oggetto di sanzioni.

Ad esempio, il Venezuela e l'Iran sono ricchi di petrolio e in passato sono stati i principali fornitori dell'India. Il commercio fu di fatto fermato a causa delle sanzioni statunitensi. Anche il Myanmar ha subito diverse sanzioni, inasprite dopo il recente colpo di stato. A pagarne le spese è stato anche il commercio indiano.

L'India fa sapere di essere stata anch'essa colpita dalle sanzioni occidentali dopo i test nucleari del 1974 e del 1998.

Com'è noto, le sanzioni vietano a persone fisiche e società (comprese le banche) di fare determinate transazioni con controparti nei paesi target. Poiché gran parte del commercio globale è in dollari, le società e i paesi sanzionati non possono più accedere al sistema bancario statunitense e sono, quindi, esclusi dal commercio globale. Ciò rende le aziende diffidenti nel fare affari con paesi sanzionati e rende efficaci le sanzioni statunitensi, anche se molti governi non le riconoscono.

Una valuta legale si basa sulla fiducia nel governo che la emette. Molti indiani



affermano che il governo Usa ha abusato di questa fiducia. Non solo per le sanzioni ma anche per la creazione di denaro eccessivo attraverso l'aumento del proprio debito pubblico.

L'India riconosce che Pechino desiderava da tempo che la sua moneta sostituisse il dollaro come mezzo di scambio internazionale. Nel 2016 lo yuan è stato aggiunto al paniere di valute utilizzate dal Fmi per calcolare i Diritti Speciali di Prelievo. Nello stesso anno ha creato l'Asian Infrastructure Investment Bank (Aiib), la versione cinese delle istituzioni guidate dall'Occidente come la Banca mondiale e l'Asian Development Bank. L'Aiib ha il supporto di oltre 90 paesi e l'India ne è il secondo maggiore azionista.

Sebbene la sua economia sia più piccola di quella cinese, l'India ha maggiori possibilità di internazionalizzare la sua valuta rispetto alla Cina in quanto è ritenuta più orientata al mercato e più trasparente.

L'India sostiene che le sanzioni occidentali contro Russia, Iran e Myanmar rimarranno a lungo e che in futuro altri paesi potrebbero essere presi di mira. Questo timore la sta spingendo a preparare sistemi di pagamento alternativi. L'obiettivo è creare sistemi paralleli che possano consentire il commercio, piuttosto che "sostituire" il dollaro.

La rupia indiana può fornire uno di questi meccanismi. Lo ha già fatto in passato anche se in modo limitato. Infatti, fino al 1971 essa è stata utilizzata come valuta da molti stati del Golfo Persico, Emirati Arabi Uniti, Kuwait, Bahrain, ecc. Poi, ripetute svalutazioni hanno spinto questi paesi a creare le proprie monete.

Si presume erroneamente che l'imperialismo britannico abbia introdotto la rupia nel commercio internazionale, ma essa era una valuta commerciale già liberamente circolante molto prima dell'arrivo delle compagnie europee sulle coste indiane. Gli storici indiani hanno dimostrato che la rupia è stata utilizzata per 500 anni nel commercio con il subcontinente indiano, anche grazie alla presenza di un'influente diaspora commerciale indiana. La storia della rupia dal XVII all'inizio del XX secolo non ha esempi paragonabili nella Cina imperiale di quel periodo.

Oggi, la United Payment Interface dell'India, un sistema di pagamento in tempo reale sviluppato dalla National Payments Corporation per facilitare le transazioni interbancarie e regolato dalla Reserve Bank of India, consente ai titolari di conti di effettuare pagamenti in rupie in diversi paesi: Singapore, Emirati Arabi Uniti, Mauritius, Nepal e Bhutan. L'India incoraggia attivamente il commercio bilaterale con il Bangladesh e lo Sri Lanka utilizzando la rupia. La banca statale, UCI Bank, che in passato ha facilitato il commercio con l'Iran, programma di espandere le sue attività nell'intera regione asiatica.

Una nota conclusiva che riguarda l'Europa. Secondo una recente analisi pubblicata da Bloomberg, dall'inizio della guerra in Ucraina e dell'inasprimento delle sanzioni che hanno drasticamente ridotto le importazioni europee di gas e di

petrolio dalla Russia, l'India è diventata in primo fornitore di prodotti petroliferi dell'Europa. Non dovrebbe sorprendere che Nuova Delhi importa petrolio principalmente dalla Russia. Resta ancora una domanda: come sono pagate le fatture, in euro, in rupie o ancora in dollari?

## L'Avvenire dei lavoratori

Visita il [BLOG dell'ADL](#) curato da Tiziana Stoto ([KOLORATO](#))

## SPIGOLATURE

### HIROSHIMA MON AMOUR

di Renzo Balmelli

**LEZIONE.** Nella faticosa ricerca della pace ha significato moltissimo la scelta simbolica di Hiroshima per il recente vertice del G7. Veniva da lontano, veniva dai recessi più bui della storia, l'eco delle cannoniere che ha accompagnato il *summit* nella prima città ad avere conosciuto l'orrore della bomba atomica. Era il 6 agosto del 1945 alle 8.16 del mattino quando l'ordigno battezzato "Little Boy", ma che non aveva certo i dolci tratti di un bimbo innocente, piovve dal cielo scatenando l'apocalisse. Un minuto dopo in un lampo accecante la vecchia Hiroshima con i suoi abitanti non esisteva più. Se non si è imparata quella lezione, non si è imparato nulla. Con grande rammarico dobbiamo invece constatare che "il lato oscuro della forza" è sempre tra noi. L'aggressione russa all'Ucraina, che vede il Cremlino nell'imbarazzante ruolo di invitato di pietra al tavolo delle trattative, viola le regole della civile convivenza, provocando sofferenze e devastazioni con toni dai quali non è neppure esente la minaccia del ricatto nucleare. Può darsi che, come si usa dire, la storia non si ripeta. Ma oltre che "far rima", come sosteneva Mark Twain, essa a volte presenta analogie e coincidenze che mettono i brividi.

**STREGHE.** Alle presidenziali americane del 2024 manca ancora un anno e mezzo, ma in casa repubblicana è già un tintinnar di sciabole per la corsa alla candidatura. Ne offre un saggio più che eloquente il governatore della Florida Ron DeSantis, 44 anni e lontane origini italiane, determinato a spodestare Trump con ogni mezzo. Repubblicano di ferro, esponente dell'ala più conservatrice, l'aspirante alla Casa Bianca non raccoglie però l'unanimità dei consensi nel suo partito, già spaccato dalla litigiosità. Nel suo profilo usa argomenti in cui

predominano l'ostilità agli interventi statali e la censura sui libri che affrontano i temi del razzismo e gli insegnamenti di *gender* nelle scuole. Piaceranno ai nostalgici di ciò che è trascorso o è lontano, però potrebbero non bastare per avere le carte vincenti nella probabile sfida a Joe Biden, che DeSantis, burlandosi di Trump, considera l'unico rivale alla sua altezza. Per presentarsi come perfetta alternativa più a destra della destra della narrazione trumpiana, il che è già tutto dire, forse occorrono argomenti più solidi della ripetitiva caccia alle streghe anche nell'America profonda e arrabbiata.

**VALORI.** Stupirsi e indignarsi per la contestazione esplosa al Salone del Libro di Torino 2023 mostra quanto sia arduo arrivare a una convergenza di valori sulle questioni di fondo della nostra epoca. Per ragioni piuttosto complicate da capire, non è escluso che alla nuova coalizione non sia andata a genio la ribellione del mondo editoriale, che è di per sé garanzia di libertà e indipendenza. Come sovente accade, chi governa può avere qualche problema col dissenso, se non è sulla sua lunghezza d'onda. All'entrata del Salone, che non è un festival della politica, bensì una fucina di idee e di scoperte apprezzate dai lettori, ai visitatori non è stato chiesto quali tessere di partito avessero o per chi votassero. Continuare a ripetere un vecchio mantra, secondo cui la cultura dovrebbe tornare a destra dopo essere stata egemonizzata dalla sinistra, è francamente stucchevole e disonesto. Nelle librerie e nelle biblioteche non si insegna il pensiero unico e chi legge sa muoversi con intelligenza e spirito critico nella vastità dell'offerta. A tale proposito ci sarebbe invece da ridere sulla piega che stanno prendendo i tentativi miranti a blindare la RAI abbinando il servizio pubblico al colore della maggioranza. Tra sostituzioni ai massimi livelli dell'ente e il presunto *turn-over* nei telegiornali (cosa significa?) non è che si stia rendendo un buon servizio alla causa del pluralismo nell'informazione e nell'intrattenimento.

**TRAVAGLIO.** Sui banchi di scuola ci ha fatto sudare le proverbiali sette camicie col suo "Ei fu. Siccome immobile..." – incipit memorabile de *Il cinque maggio*. Eh sì, perché l'ode del Manzoni alla caduta di Napoleone non andava soltanto recitata a memoria come una macchinetta davanti al severo insegnante, ma anche commentata e contestualizzata per dimostrare di averla capita. L'intera l'opera del grande autore lombardo, d'altronde, è soggetta ancora oggi al confronto tra i critici tradizionalisti e la corrente che ne sottolinea i limiti o le imperfezioni. Uno dei padri della letteratura italiana, di cui proprio in questi giorni cade il centocinquantenario dalla morte, avvenuta il 22 maggio 1873, rimane insomma un autore celebrato ma anche controverso tra gli studenti e i lettori. Un secolo e mezzo dopo ci si chiede se abbia senso continuare a studiare *I promessi sposi* nei licei, oppure se il volume sia ormai irrimediabilmente datato. Se ne può discutere a lungo. Nei complessi, dolorosi risvolti sociali e materiali collegati al duro conflitto con i potenti di allora, la



storia di Renzo e Lucia mostra di avere tuttora svariate cose da dire e sulle quali riflettere. Rileggendolo adesso attraverso la lente dei cambiamenti strutturali e psicologici intervenuti con l'andar del tempo, il romanzo e i suoi personaggi riescono ancora a cogliere il segno di una modernità ante litteram sia nella trama sia nella lingua, tutt'altro che paludata, accessibile a tutti. La pesante fatica e il travaglio del vivere degli oppressi descritti da *don Lisander* lungo "quel ramo del lago di Como" offrono pur sempre, comunque li si voglia giudicare, uno sguardo intrigante e appassionato sulla condizione umana di ieri e di oggi.

## L'Avvenire dei lavoratori

Visita il [BLOG dell'ADL](#) curato da Tiziana Stoto ([KOLORATO](#))

## LAVORO E DIRITTI

a cura di [www.collettiva.it](http://www.collettiva.it)

### IL LAVORO SOTTO IL FANGO

*Settanta centimetri di acqua nella zona macchine della sede di Mm Packaging Italy a Cervia (Ravenna). I lavoratori in attesa della cassa integrazione*

di **Roberta Lisi**

ERA GIOVEDÌ POMERIGGIO della scorsa settimana quando è arrivato l'ordine di evacuazione. I circa 120 lavoratori e lavoratrici hanno abbandonato lo stabilimento di Cervia della Mayr-Melnhof Packaging Italy. Poi la piena di acqua e fango ha invaso i locali dove sono posti i macchinari. 70 centimetri e tutto si è fermato.

L'AZIENDA - In Emilia Romagna sono due le sedi della multinazionale austriaca, Piacenza e Cervia in provincia di Ravenna. Producono imballaggi in carta per farmaci, le scatolette che contengono medicinali. I clienti sono in quasi tutto il mondo, solo due sono italiani. Lo stabilimento nel ravennate dà lavoro, tra diretto e indiretto, a circa 120 uomini e donne. Da giovedì quelli addetti alla produzione sono a casa: sono tornati a lavorare quelli che si occupano dell'amministrazione, del customer service, del controllo qualità e della gestione. "Mantenere i contatti con i clienti, continuare a seguire le commesse è importante per garantirci il futuro". A parlare è Davide Calvano, Rsu e Rls aziendale.

**MACCHINE FERME** - Le attrezzature che trasformano carta e cartoncino in contenitori sono molto sofisticate e delicate. Al momento sono ancora sott'acqua, per fortuna la stanno drenando e si spera entro un paio di giorni di essere all'asciutto. E poi comincia la fase delicata: "Lo stabilimento è chiuso – aggiunge Calvano – c'è stato un primo sopralluogo dei periti delle assicurazioni e appena sarà possibile aspettiamo l'arrivo dei tecnici, che dovranno dirci se i macchinari possono essere ripristinati o andranno sostituiti". Per far entrare i tecnici infatti non basta svuotare dall'acqua, occorre liberare gli ingressi dal fango che al momento rende difficile l'accesso in fabbrica. Si spera di riuscire a entrare in sicurezza nei locali all'inizio della prossima settimana.

**LO SPETTRO DI UN LUNGO STOP** - La questione è proprio quanto ci vorrà per far ripartire la produzione. Si potrà riparare e riavviare le macchine o andranno sostituite? Questa è la preoccupazione maggiore perché, come spiega il delegato sindacale: "Le nostre sono attrezzature particolari, non si trovano in pronta consegna, alcune macchine per la stampa, ordinate oggi, per vederle in stabilimento pronte a operare potrebbe volerci anche un anno. Speriamo di non doverle sostituire".

**LE COMMESSE DA NON PERDERE** - L'unica strada per poter ripartire a pieno regime, appena ci saranno le condizioni, è mantenere all'interno della sede di Cervia clienti e commesse. Su richiesta dei lavoratori e delle lavoratrici, il management dello stabilimento in provincia di Ravenna si è battuto, e ci è riuscito, per non spostare in altre sedi, e in altri paesi, le commesse di Cervia. Sottolinea Calvano: "Commesse, fatturazioni, rapporti con i clienti rimangono in capo a noi – è per questo che l'amministrazione sta lavorando –, abbiamo consentito che solo alcuni lotti urgenti di qualche commessa. Che comunque rimane a noi, venissero spostati, ovviamente con l'accordo del committente. Ma il cliente e la commessa e la sua gestione restano nostri. Solo così possiamo garantirci il futuro". Insomma la posizione espressa dalle organizzazioni sindacali nell'incontro – che ovviamente si è svolto da remoto – di non cedere sulle commesse così da poter ripartire il prima possibile, è stata accolta e sostenuta dai manager locali. "Sono stati molto bravi – aggiunge – e sono stati con noi nel individuare le strategie per far sì che quando ripartiremo il bilancio non sia troppo in passivo".

**LAVORATORI E LAVORATRICI?** - Costretti a casa ci si interroga su cosa sarà dello stipendio. Intanto il Consiglio dei ministri ha varato un primo provvedimento che destina 580 milioni per la cassa integrazione in deroga per 90 giorni. "Stiamo cercando di capire quale strumento sia meglio utilizzare, se la cassa straordinaria o quella ordinaria. Ovviamente quando verrà attivata sarà retroattiva. Nel frattempo Casa madre ci ha fatto sapere che comunque salari e

stipendi di maggio saranno completi. Bene, ma io sono uno molto concreto, per dirmi soddisfatto aspetto la busta paga”.

## L'Avvenire dei lavoratori - Voci su Wikipedia :

(ADL in italiano) [https://it.wikipedia.org/wiki/L'Avvenire\\_dei\\_lavoratori](https://it.wikipedia.org/wiki/L'Avvenire_dei_lavoratori)

(ADL in inglese) [https://en.wikipedia.org/wiki/L'Avvenire\\_dei\\_Lavoratori](https://en.wikipedia.org/wiki/L'Avvenire_dei_Lavoratori)

(ADL in spagnolo) [https://es.wikipedia.org/wiki/L'Avvenire\\_dei\\_Lavoratori](https://es.wikipedia.org/wiki/L'Avvenire_dei_Lavoratori)

(Coopi in italiano) [http://it.wikipedia.org/wiki/Ristorante\\_Cooperativo](http://it.wikipedia.org/wiki/Ristorante_Cooperativo)

(Coopi in inglese) [http://en.wikipedia.org/wiki/Ristorante\\_Cooperativo](http://en.wikipedia.org/wiki/Ristorante_Cooperativo)

(Coopi in tedesco) [http://de.wikipedia.org/wiki/Cooperativa\\_italiana](http://de.wikipedia.org/wiki/Cooperativa_italiana)

If you want UNSUBSCRIBE, please send us a mail to [unsubscribe\\_adl@vtxmail.ch](mailto:unsubscribe_adl@vtxmail.ch). Thank you!

Chi desideri DISISCRIVERSI ci invii p.f. una email a [unsubscribe\\_adl@vtxmail.ch](mailto:unsubscribe_adl@vtxmail.ch). Grazie!

da >>> **TERZO GIORNALE \*)**

<https://www.terzoggiornale.it/>

## All'Antimafia **una presidente invisibile** alle associazioni dei parenti delle vittime

*La sua elezione, con i soli voti delle destre, è una sgrammaticatura istituzionale. Ma le opposizioni hanno mostrato scarsa capacità di iniziativa politica*

di Stefania Limiti

Il più duro è stato il presidente delle vittime della strage di Bologna del 2 agosto 1980, Paolo Bolognesi: “Un brutto, bruttissimo segno, spero proprio che Chiara Colosimo non venga a Bologna per la prossima commemorazione”. Votata da ventinove dei cinquanta commissari della Bicamerale antimafia, Colosimo è conosciuta negli ambienti politici della capitale per la sua provenienza dal mondo neofascista: la sua candidatura era stata molto contestata, con una lettera appello dei familiari delle vittime delle stragi, sostenuti dalle opposizioni. Gli argomenti della ferma protesta sono molto seri e riconducibili a un nome, quello di Luigi Ciavardini, esponente dei Nar (Nuclei armati rivoluzionari), condannato per la strage di Bologna, ottantacinque morti, insieme a Valerio Fioravanti, Francesca Mambro e Gilberto Cavallini (ma per quest'ultimo si attende il processo d'appello), responsabile dell'omicidio del poliziotto Francesco Evangelista e del magistrato Mario Amato (che aveva preso in mano le indagini del collega Vittorio Occorsio – assassinato dal terrorista neofascista Pierluigi Concutelli – sui legami tra destra eversiva, P2 e apparati dello Stato). Con Ciavardini siamo nel cuore dello stragismo nero. Chiara Colosimo, che smentisce amicizie personali con lui, di sicuro partecipa alle iniziative della sua associazione, GruppoIdee, che si occupa della vita carceraria: formalmente tutto in ordine,

dicono a destra, ma nella sostanza nient'affatto. È stato un pugno nello stomaco per i familiari delle vittime dello stragismo neofascista. Di qui il forte sdegno di Bolognesi, al quale non basta che Colosimo neghi amicizie particolari con Ciavardini: “Deve prenderne le distanze”.

L'elezione del vertice dell'Antimafia è stato di fatto uno shock dentro e fuori il Palazzo. Decisamente segna la volontà della destra di procedere sulla propria strada “asfaltando” la più elementare grammatica istituzionale: secondo una consolidata prassi, sebbene la maggioranza esprima la presidenza, in genere si cerca un nome di mediazione, il più possibile al di sopra di ogni sospetto. Di sicuro si evita un candidato pubblicamente non gradito alle opposizioni. In questo caso si è seguita ben altra regola; e viene da pensare che il capo dello Stato non si sia accorto di nulla, perché, altrimenti, è possibile che non abbia usato la sua “persuasione morale”? Non lo ha fatto. Le opposizioni ne escono umiliate.

A proposito di opposizioni, c'è da rilevare una loro scarsa iniziativa politica: posizionandosi molto nettamente contro l'elezione di Colosimo hanno tardato, se non rinunciato, a tessere per tempo una comune trama per favorire un'altra candidatura gradita ad alcuni settori della destra. Sarebbe stata un'impresa difficile, ma non era impossibile spaccare la maggioranza, dato che non tutti hanno gradito l'imposizione della donna di Fratelli d'Italia. I componenti della Bicamerale sono cinquanta e il destra-centro può contare su trenta voti: Colosimo è stata eletta con ventinove preferenze, a causa dell'assenza di Valeria Sudano della Lega per motivi familiari. Sebbene difficile, il punto è che non si registra nessun tentativo in quel senso, essendo stati piuttosto scarsi e poco fattivi i canali di collaborazione: in prospettiva c'è da augurarsi, ottimisticamente, un cambio di passo. (**continua [sul sito](#)**)

*\*) **Terzo Giornale** - La Fondazione per la critica sociale e un gruppo di amici giornalisti hanno aperto questo sito con aggiornamenti quotidiani (dal lunedì al venerdì) per fornire non un “primo” giornale su cui leggere le notizie, non un “secondo”, come si usa definire un organo di commenti e approfondimenti, ma un giornale “terzo” che intende offrire un orientamento improntato a una rigorosa selezione dei temi e degli argomenti, già “tagliata” in partenza nel senso di un socialismo ecologista. >>> [vai al sito](#)*

## L'Avvenire dei lavoratori - Voci su Wikipedia :

(ADL in italiano) [https://it.wikipedia.org/wiki/L'Avvenire\\_dei\\_lavoratori](https://it.wikipedia.org/wiki/L'Avvenire_dei_lavoratori)

(ADL in inglese) [https://en.wikipedia.org/wiki/L'Avvenire\\_dei\\_Lavoratori](https://en.wikipedia.org/wiki/L'Avvenire_dei_Lavoratori)

(ADL in spagnolo) [https://es.wikipedia.org/wiki/L'Avvenire\\_dei\\_Lavoratori](https://es.wikipedia.org/wiki/L'Avvenire_dei_Lavoratori)

(Coopi in italiano) [http://it.wikipedia.org/wiki/Ristorante\\_Cooperativo](http://it.wikipedia.org/wiki/Ristorante_Cooperativo)

(Coopi in inglese) [http://en.wikipedia.org/wiki/Ristorante\\_Cooperativo](http://en.wikipedia.org/wiki/Ristorante_Cooperativo)

(Coopi in tedesco) [http://de.wikipedia.org/wiki/Cooperativa\\_italiana](http://de.wikipedia.org/wiki/Cooperativa_italiana)

If you want UNSUBSCRIBE, please send us a mail to [unsubscribe\\_adl@vtxmail.ch](mailto:unsubscribe_adl@vtxmail.ch). Thank you!  
Chi desideri DISISCRIVERSI ci invii p.f. una email a [unsubscribe\\_adl@vtxmail.ch](mailto:unsubscribe_adl@vtxmail.ch). Grazie!

**Da Avanti! online**

[www.avantionline.it/](http://www.avantionline.it/)

## **A RISCHIO CRESCENTE**

Ancora preoccupazione della Commissione europea sull'attuazione del Pnrr. L'Italia, avverte la Commissione, sconta "crescenti rischi di ritardi". La conferma arriva dai contenuti delle raccomandazioni specifiche pubblicate mercoledì in cui si sottolinea come sia necessario "garantire una governance efficace e rafforzare la capacità amministrativa, in particolare a livello subnazionale, per consentire un'attuazione continua, rapida e costante del Piano".

Per il resto, Bruxelles mette nel mirino l'andamento dei conti pubblici (Italia, Francia e Finlandia non soddisfano il criterio del debito), la delega fiscale che non prevede la riforma del catasto, indispensabile per la Ue, e la scarsa crescita della capacità produttiva da energie rinnovabili mentre "la quota dei combustibili fossili nel mix energetico resta significativa".

Da Bruxelles Gentiloni precisa: "Non credo che dobbiamo guardare alle scadenze formali – afferma Gentiloni – ma alla realtà. E la realtà ci dice che l'Italia, secondo i piani fin qui concordati, dovrebbe richiedere una quarta erogazione nel mese di giugno e una quinta nel mese di dicembre. E' chiaro che per mantenere questo ritmo, bisogna che la discussione sulle più che legittime richieste di modifica avvenga il prima possibile, perché è difficile farla dopo giugno, se si vuole mantenere il ritmo delle erogazioni fin qui stabilite". Al momento la terza rata è in fase di negoziazione perché si sta procedendo alla verifica degli investimenti proposti. Si tratta di 19 miliardi di euro.

Ufficialmente, le questioni aperte sono meramente tecniche.



Sullo sfondo anche le riforme del patto di stabilità con il conseguente rientro del deficit. "Se dovesse passare la riforma del Patto di stabilità così come proposta dalla Commissione europea, nel nostro Paese, la prossima "Finanziaria" partirà da circa meno 10 miliardi, con ripercussioni negative sugli investimenti per il sociale, il lavoro e la sanità". Ha dichiarato il Segretario generale della Uil, Pierpaolo Bombardieri, che da Berlino, dove si sta svolgendo il Congresso del Sindacato europeo, ha rilanciato alcune stime della stessa Ces. "Abbiamo espresso queste preoccupazioni – ha precisato Bombardieri – anche



all'ambasciatore italiano in Germania, con il quale abbiamo condiviso le elaborazioni del Sindacato europeo: il rientro dello 0,5% annuo nel rapporto debito/Pil, collocherebbe l'Italia al secondo posto di questa particolare classifica, dopo la Francia, con un taglio da operare pari a 9,5 miliardi annui. Sempre secondo la Ces, senza questo taglio e, dunque, con queste risorse a disposizione, in Italia si potrebbero assumere, ad esempio, oltre 320mila infermieri e 390mila insegnanti. Come si pensa di risollevare l'Italia e l'Europa se si continua a sostenere il paradigma economico dell'austerità? Quella riforma non deve passare. Ecco perché chiediamo alla Commissione, da un lato, ma anche a tutti i partiti politici e al Governo, dall'altro, che si cambi paradigma, si superino le politiche liberiste e di austerità e si adottino scelte che puntino alla crescita e allo sviluppo”.

**Dalla Fondazione Rosselli di Firenze**

<http://www.rosselli.org/>

## **RUFFOLO E IL SOCIALISMO LIBERALE E RIFORMISTA**

Care amiche e cari amici della “Fondazione Circolo Fratelli Rosselli” vogliamo invitarvi ad alcune iniziative che vi possono interessare:

**30 MAGGIO - verrà ricordato *Giorgio Ruffolo***

il 30 maggio alle ore 11

alla Camera dei Deputati presso l'Auletta dei gruppi di via Campo Marzio,



**Giorgio Ruffolo con Amato, Napolitano e Prodi**

Prenderanno la parola di *Corrado Augias*, *Valdo Spini*, *Alessandro Roncaglia*, *Costanza Pera*, *Giuliano Amato* e *Giuseppe De Rita*.

Chi desiderasse essere presente, può rivolgersi alla Segreteria della Fondazione Rosselli [fondazione.circolorosselli@gmail.com](mailto:fondazione.circolorosselli@gmail.com) indicando nomi e email.

È infatti necessario segnalarsi prima. L'ingresso è fino a esaurimento posti.

## 9 GIUGNO

Venerdì 9 giugno, alle ore 16.30,  
alla Fondazione Circolo Fratelli Rosselli, via degli Alfani 101r, Firenze

### “Socialismo liberale e socialismo riformista”

Per gli anniversari degli assassini di Carlo Rosselli e Giacomo Matteotti  
(9 giugno 1937- 10 giugno 1924)

#### *Introducono:*

Valdo Spini, Presidente della Fondazione Circolo Rosselli  
Stefano Caretti, curatore delle opere di Matteotti  
Saluto di Flavia Nardelli, Presidente nazionale Aici

#### *Intervengono:*

Carlo Cottarelli,  
“Giustizia e Libertà nell'economia e nella società contemporanea”  
Beatrice Covassi, Deputato europeo  
“Il riformismo ambientale in Europa e in Italia”  
Vincenzo Servalli, Sindaco di Cava de' Tirreni  
“Il riformismo civico”

## 13 GIUGNO

Alle 15.30 a Roma verrà inaugurata la **Mostra sui Fratelli Rosselli** predisposta dalla nostra Fondazione e presentato il **Quaderno n. 1-2/2023** dedicato alle Brigate Rosselli nella Resistenza a Firenze.

Porterà il suo saluto l'Assessore alla cultura del Comune di Roma, il Prof. Miguel Gotor e interverrà il Prof. Lucio Villari insieme al Presidente della Fondazione Circolo Rosselli Valdo Spini.

L'evento si svolgerà presso la Casa della Memoria,  
via di S. Francesco Di Sales 5, Roma.

### L'Avvenire dei lavoratori - Voci su Wikipedia :

(ADL in italiano) [https://it.wikipedia.org/wiki/L'Avvenire\\_dei\\_lavoratori](https://it.wikipedia.org/wiki/L'Avvenire_dei_lavoratori)  
(ADL in inglese) [https://en.wikipedia.org/wiki/L'Avvenire\\_dei\\_Lavoratori](https://en.wikipedia.org/wiki/L'Avvenire_dei_Lavoratori)  
(ADL in spagnolo) [https://es.wikipedia.org/wiki/L'Avvenire\\_dei\\_Lavoratori](https://es.wikipedia.org/wiki/L'Avvenire_dei_Lavoratori)  
(Coopi in italiano) [http://it.wikipedia.org/wiki/Ristorante\\_Cooperativo](http://it.wikipedia.org/wiki/Ristorante_Cooperativo)  
(Coopi in inglese) [http://en.wikipedia.org/wiki/Ristorante\\_Cooperativo](http://en.wikipedia.org/wiki/Ristorante_Cooperativo)  
(Coopi in tedesco) [http://de.wikipedia.org/wiki/Cooperativa\\_italiana](http://de.wikipedia.org/wiki/Cooperativa_italiana)

If you want UNSUBSCRIBE, please send us a mail to [unsubscribe\\_adl@vtxmail.ch](mailto:unsubscribe_adl@vtxmail.ch). Thank you!  
Chi desideri DISISCRIVERSI ci invii p.f. una email a [unsubscribe\\_adl@vtxmail.ch](mailto:unsubscribe_adl@vtxmail.ch). Grazie!

## SEGNALAZIONE

### SOCIALISMO - L'IDEALE NECESSARIO

Tavola rotonda al Circolo Giustizia e Libertà di Roma  
il 31 maggio 2023 alle ore 17,00 - in via Andrea Doria, 79.

*ne discutono*

**Giorgio BENVENUTO**

*Presidente Fondazione Bruno Buozzi*

**Paolo BAGNOLI**

*Direttore "La Rivoluzione democratica"*

**Marco CIANCA**

*Giornalista*

**Enzo MARZO**

*Presidente Fondazione Critica Liberale*

*introduce e modera*

**Salvatore RONDELLO**

*Presidente Circolo "Giustizia e Libertà"*

Tenuto conto dell'importanza del tema oggetto della discussione per dare un contributo all'esigenza di indicare un percorso politico a misura d'uomo finalizzato al bene ed al progresso dell'Umanità, La Vostra presenza ed il passa parola sono particolarmente graditi.

## L'Avvenire dei lavoratori - Voci su Wikipedia :

(ADL in italiano) [https://it.wikipedia.org/wiki/L'Avvenire\\_dei\\_lavoratori](https://it.wikipedia.org/wiki/L'Avvenire_dei_lavoratori)

(ADL in inglese) [https://en.wikipedia.org/wiki/L'Avvenire\\_dei\\_Lavoratori](https://en.wikipedia.org/wiki/L'Avvenire_dei_Lavoratori)

(ADL in spagnolo) [https://es.wikipedia.org/wiki/L'Avvenire\\_dei\\_Lavoratori](https://es.wikipedia.org/wiki/L'Avvenire_dei_Lavoratori)

(Coopi in italiano) [http://it.wikipedia.org/wiki/Ristorante\\_Cooperativo](http://it.wikipedia.org/wiki/Ristorante_Cooperativo)

(Coopi in inglese) [http://en.wikipedia.org/wiki/Ristorante\\_Cooperativo](http://en.wikipedia.org/wiki/Ristorante_Cooperativo)

(Coopi in tedesco) [http://de.wikipedia.org/wiki/Cooperativa\\_italiana](http://de.wikipedia.org/wiki/Cooperativa_italiana)

If you want UNSUBSCRIBE, please send us a mail to [unsubscribe\\_adl@vtxmail.ch](mailto:unsubscribe_adl@vtxmail.ch). Thank you!

Chi desideri DISISCRIVERSI ci invii p.f. una email a [unsubscribe\\_adl@vtxmail.ch](mailto:unsubscribe_adl@vtxmail.ch). Grazie!

## SEGNALAZIONE

**"NONMOLLARE"**

## ***È uscito il numero 129 del quindicinale on line di Critica Liberale***

### ***Sommario***

#### ***3. le frecce di critica liberale***

3. enzo marzo, *stalinisti, nazisti e opportunisti* – recensione alla “freccia” di maggi su dugin

#### ***la biscondola***

6. paolo bagnoli, *solo arroganza e populismo autoritario*

#### ***cronache da palazzo***

8. riccardo mastrorillo, *l'autonomia e il premierato, le riforme indifferenziate*

#### ***la vita buona***

10. valerio pocar, *crimini e insicurezza*

#### ***astrolabio***

12. angelo perrone, *l'etnia italiana da tutelare*

#### ***cosmopolis***

15. ettore maggi, *turchia verso il caos?*

17. pier virgilio dastoli, *cinque ipotesi per la pace in ucraina*

19. roberto fieschi, *la corsa per nuove armi (chimiche)*

#### ***lo spaccio delle idee***

22. roberto centi, *progresso a tutti i costi e sinistra – un binomio da spezzare*

#### ***manifesto***

24. *la sinistra italiana e il rifiuto dell'occidente*, daniele bonifati – ettore maggi



[scaricabile gratis qui](#)

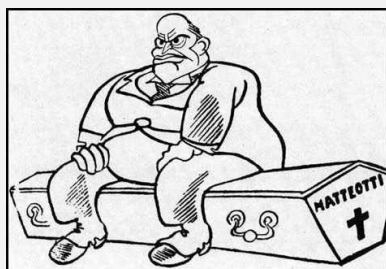
### **Su Radio Radicale**

<https://www.radioradicale.it/>

**Convegno in programma  
su Berlinguer e Matteotti**

## *Intervista a Fabio Martini di Michele Lembo*

[Vai al sito](#)



**Gabriele Galantara, Mussolini sulla bara di Matteotti, dal Becco Giallo, 1925**

## L'Avvenire dei lavoratori

EDITRICE SOCIALISTA FONDATA NEL 1897

L'Avvenire dei lavoratori è parte della Società Cooperativa Italiana Zurigo, storico istituto che opera in emigrazione senza fini di lucro e che nel triennio 1941-1944 fu sede del "Centro estero socialista". Fondato nel 1897 dalla federazione estera del Partito Socialista Italiano e dall'Unione Sindacale Svizzera come organo di stampa per le nascenti organizzazioni operaie all'estero, L'ADL ha preso parte attiva al movimento pacifista durante la Prima guerra mondiale; durante il ventennio fascista ha ospitato in co-edizione l'Avanti! garantendo la stampa e la distribuzione dei materiali elaborati dal Centro estero socialista in opposizione alla dittatura e a sostegno della Resistenza. Nel secondo Dopoguerra L'ADL ha iniziato una nuova, lunga battaglia per l'integrazione dei migranti, contro la xenofobia e per la dignità della persona umana. Dal 1996, in controtendenza rispetto all'eclissi della sinistra italiana, diamo il nostro contributo alla salvaguardia di un patrimonio ideale che appartiene a tutti.

**If you want UNSUBSCRIBE, please send us a mail to [unsubscribe\\_adl@vtxmail.ch](mailto:unsubscribe_adl@vtxmail.ch). Thank you!**  
**Chi desideri DISISCRIVERSI ci invii p.f. una email a [unsubscribe\\_adl@vtxmail.ch](mailto:unsubscribe_adl@vtxmail.ch). Grazie!**